

1688 Tanto era invalso il disordine in quel confuso governo, il quale organizzato con una mistura di Regno, e di Republica, essendo diminuito quello spirito di zelo del ben publico, che teneva già unite queste diverse forme, al presente ogn' una d'esse serve d'impedimento all'altra. Esclamavano contro i Polacchi i Moscoviti, rimproverando loro l'obbligo di portarsi al Busiachi nell'istesso tempo, che doveano essi invadere la Chrimea: se bene però, che anco de i loro esaggerati apparati non si vide alcun grand'effetto. Tutto l'operato si ridusse nell'accostarsi, che fecero al Fiume Samarra, ove costrussero alcuni forti con oggetto d'impedire a quella parte l'invasione de i Tartari. Ma in Costantinopoli intesa la caduta di Belgrado con gl'altri infautti successi, si risvegliarono le non bene sopite agitationsi. Il popolo, che con la mutatione del Prencipe sperava cambiata la fortuna dell'Imperio, scorgendo continuate l'afflittioni mostrava desiderio di nuovo governo. Molti bramavano restituito Mehemet al Soglio, altri inclinavano a suo figliuolo Mustafà; ma tutti s'univano nell'esclamare contro la poca habilità del Regnante Solimano, che privo di spirito e d'esperienza s'era con vile dipendenza rilasciato all'arbitrio de i Ministri. Il Visire era divenuto odioso alle Militie per l'impotenza di sodisfare gli stipendii già scorsi, & al popolo per l'estorsioni, che si praticavano nell'unire denaro, del quale sempre più cresceva il difetto. Si trovò perciò nel pericolo d'una nuova congiura, ma scoperta a tempo restò nel suo nascere oppressa. Fù ordita dall'Agà de i Giannizzeri unito alli principali Capi delle Militie con disegno di deporre Solimano, restituire al Trono Mehemet, levare la vita al Primo Visire, & espulsi gl'altri Ministri dividerli frà di loro gl'Officii primarii dell'Imperio. Palesò questa terribile cospirazione uno de i complici disgustato, perche nel compartimento, che havevano divisato delle Cariche, a lui fosse stata assegnata una delle inferiori. Ottenuta, ch'ebbe il Visire la lista de i congiurati, si pose a Cavallo, e divise le sue genti in più parti della Città, fece cercare le case degl'inditiati nella congiura, che vedutisi scoperti s'erano avviliti, e nascosti, onde a viva forza estratti ne fù di loro fatto un brutto macello. La Corte

*Nuove  
commorioni  
in Costanti-  
nopoli.*

per